

SPELEOLOGIA

Echi sotterranei

a cura di Massimo (Max) Goldoni

IMMERSIONE NELL'ABISSO PIÙ PROFONDO IN ITALIA

A dicembre, il bresciano Luca Pedrali, supportato da speleologi di diverse regioni, si è immerso nel sifone terminale dell'Abisso Roversi, nelle Alpi Apuane, portandone la profondità, dal punto più elevato al fondo, a circa 1360 metri.

VERSO LA PUBBLICAZIONE DEL CATASTO DELLE GROTTA DELLA LOMBARDIA

Con il finanziamento del progetto TU.PA.CA., relativo alla Tutela del Patrimonio Carsico, la Federazione Speleologica Lombarda si appresta a condividere i dati noti delle grotte regionali.

NUOVI STUDI ALLA GROTTA BIRCI IN VALLE PO, PIEMONTE

L'interessante cavità, già documentata dal geologo Marco Barbero e vicina alla famosa Balma di Rio Martino, è stata dimenticata per anni fino al 2014 quando è ripresa l'attività speleologica. Tra i gruppi impegnati, lo storico Speleo Club del CAI di Saluzzo.

Esplorazione internazionale al Monte Athos, in Grecia Nel 2014, Alexey Zhalov ha guidato speleologi bulgari, greci, russi e turchi nella quarta spedizione alla "Montagna Sacra". Sono state esplorate e documentate decine di nuovi ipogei naturali e artificiali.

BIOLOGIA SOTTERRANEA, SCOPERTE DUE NUOVE SPECIE DI PSEUDOSCORPIONE

È questo l'importante e inatteso risultato di una ricerca condotta in una cavità sul versante Nord del Grand Canyon negli Stati Uniti.

50° ANNIVERSARIO DELL'UNIONE INTERNAZIONALE DI SPELEOLOGIA
Festa e celebrazioni si terranno durante l'International Karstological School in Slovenia presso le grotte di Postumia dal 15 al 19 giugno 2015.

Osservatorio ambiente a cura di CCTAM

LA RETE DEL FUTURO



Foto Giorgio Maresi

Forse non ce ne siamo accorti, ma le aree protette (Parchi Nazionali regionali ma anche SIC e ZPS) sono ormai l'asse portante delle nostre montagne: basta guardare una qualsiasi carta che ne riporti i confini per capirne l'estensione e verificarne la continuità su crinali e spartiacque. Lentamente e faticosamente, a partire dalla "mitica" legge quadro del 1991 e proseguendo con le Direttive comunitarie e con le iniziative delle singole regioni, siamo riusciti a costruire anche in Italia un patrimonio

notevole di bellezze e ricchezze naturali protette.

La montagna attuale ne è fortemente intrisa e condizionata, generalmente in bene! Certo, problemi, fallimenti ed errori hanno affiancato le molte cose positive, ma il dato di fatto è che una rete di protezione si è stesa in qualche modo sulle nostre montagne. La vogliamo distruggere? O vogliamo ripartire da essa per costruire la montagna del futuro? Domanda retorica per noi del CAI, un po' meno per molti altri.

Web & Blog

COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO DEL CAI
www.cai-tam.it

È on line il nuovo sito della Commissione centrale tutela ambiente montano del CAI, che intende raccogliere quanto fatto, quanto si sta realizzando e quanto è in progetto di fare dal sodalizio per la tutela delle Terre alte e per la promozione del rispetto e dell'amore per la natura.

Presente una sezione di

news con le iniziative portate avanti, anche a livello locale, su questi temi, i calendari con progetti, corsi, convegni e attività formative delle Commissioni regionali TAM divisi per regione e un'area dedicata alle Intese del CAI con le Aree protette italiane, nazionali e regionali. Sono stati raccolti, infine, i materiali relativi a 150 casi di eccellenze e criticità dei territori montani italiani, un progetto realizzato nel 2013 dalla TAM per il 150° anniversario del CAI (girovagandoinmontagna.com/blog).



Foto Kenman Harvey

Banff Mountain Film Festival 2015

Appuntamento il 24 febbraio al cinema Massimo di Torino per la prima tappa dell'edizione 2015 del Banff Mountain Film Festival World Tour Italy, giunto alla terza edizione. Dedicata agli appassionati di montagna e di sport outdoor, la manifestazione offre agli spettatori italiani una selezione dei migliori filmati presentati alla 39ma edizione del festival canadese svoltasi a Banff tra il 1° e il 9 novembre 2014. Il tour italiano di quest'anno è composto da 18 tappe (6 in più rispetto al 2014) che, tra il 24 febbraio e agosto 2015 toccheranno altrettante città italiane. Ogni serata proporrà un concentrato di corto e mediometraggi e immagini di imprese alpinistiche e sportive tra grandi spazi selvaggi e natura incontaminata. Info: www.banff.it

Agostino superstar

Agostino Gázquez, Gustin, superstar. La sera di mercoledì 17 dicembre, al cinema Impero di Bra, più di 450 persone hanno assistito alla prima del film L'alpinista, dei registi Giacomo Piumatti e Fabio Mancari. La proiezione (52 minuti, una produzione Stuffilm), a cui hanno assistito alpinisti e soci CAI, autorità e persone di cultura, ha avuto un incredibile successo, e mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo fuori dalle tre sale del cinema c'era già una lunga coda di spettatori. Ma non è tutto, perché venerdì 19 dicembre Gustin ha fatto il bis. Il Consiglio comunale di Carmagnola, la cittadi-

na piemontese in cui Gázquez risiede da molti anni, ha voluto conferirgli il Delfino d'oro, un'onorificenza ambiziosissima che, dietro proposta dei cittadini, ogni due anni viene destinata ad alte personalità distinte nei campi della cultura, dello sport e dell'impegno sociale. A 87 anni suonati, con indosso il suo vestito migliore e la cravatta, Agostino – che per l'occasione ha dovuto rinunciare alla sua abituale mise da alpinista, ha ricevuto il premio con un po' di emozione, ma non ha rinunciato – come da prassi – al discorso ufficiale, tra l'ammirazione e gli applausi del pubblico in sala.

Montagna, sci e turismo il punto della SAT

Una giornata di studio sulle prospettive delle pratiche sportive e del turismo della montagna in inverno, con una particolare attenzione al Trentino. È quello che è avvenuto venerdì 21 novembre a Trento, in occasione del convegno "La montagna e lo sci" organizzato dalla SAT. Gli interventi hanno evidenziato la fine della monocultura dello sci alpino e la conseguente diversificazione del mercato turistico invernale delle località montane, dove sta crescendo il turismo lento, d'inverno rappresentato ad esempio dalle escursioni con le ciaspole. Diversi studi hanno poi sottolineato che i turisti non sciatori che soggiornano nelle località turistiche trentine non sono secondari, sia per consistenza che per spesa. «Come SAT siamo riusciti per la prima volta a riunire tutti i portatori d'interesse attorno a questo tema», ha commentato il Presidente Claudio Bassetti. «Si tratta dell'inizio di un percorso: lo sci alpino, pur restando un settore importante, non può da solo garantire il futuro del turismo invernale in montagna, anche a causa dei cambiamenti climatici in atto. Deve essere accompagnato da altri modi di fruizione delle Terre alte per continuare a vivere». Secondo Bassetti la parola chiave è "integrazione", che in questo caso significa ragionare sulla necessità di proporre modelli di turismo che sostengano i territori attraverso i loro punti di forza quali ambiente, cultura, agricoltura, accoglienza, ingredienti necessari anche per una promozione vincente anche per le zone vocate allo sci. /a.

CAI ed Enti locali, insieme per la montagna

CAI, istituzioni pubbliche ed Enti locali: un rapporto stretto e consolidato in molte parti d'Italia, che ha l'obiettivo di promuovere e tutelare le Terre alte e una loro frequentazione rispettosa, nell'interesse della comunità.

A Belluno lo scorso 10 dicembre la Regione Veneto ha organizzato con il Gruppo regionale del CAI una conferenza dove è stato sottolineato l'investimento di oltre due milioni di euro negli ultimi cinque anni da parte della Regione a favore della montagna. Diversi i progetti portati avanti dal CAI Veneto grazie a questi fondi: la banda larga satellitare in 25 rifugi dell'area Dolomiti Unesco,

l'applicazione per smartphone e tablet "Itinerari Tematici e Parlanti" (fornisce indicazioni, notizie e descrizioni sui sentieri e sull'area che si sta percorrendo) e il progetto Montagna Amica e Sicura. Scendendo più a sud, il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli, adottato nel dicembre 2014, prevede una norma espressamente dedicata alla tutela, alla manutenzione e promozione della rete sentieristica. La norma è stata adottata grazie alle osservazioni della Sezione CAI locale: «in questo modo è possibile tutelare, mantenere e restituire la rete sentieristica, nella sua integrità, alla fruizione collettiva».